

A San Rocco tornano a splendere gli affreschi cinquecenteschi grazie alla Fondazione Compagnia Aurora

Restaurata anche la preziosa Madonna lignea policroma del Restauro e ricerca scientifica: intervento improcrastinabile, scoperta un'iscrizione che riporta il nome di un committente Quattrocento

Comunicato stampa

VILLAFRANCA - Un restauro necessario, improcrastinabile, ma anche un'eccezionale scoperta storica. È questo il risultato dell'intervento di restauro del ciclo di affreschi cinquecenteschi all'interno dell'oratorio di San Rocco a Villafranca di Verona, curato dalla restauratrice Eleonora Cigognetti, con l'autorizzazione della soprintendenza ai Beni storici, artistici ed etnoantropologici di Verona, Vicenza e Rovigo e la supervisione del dottor Luca Fabbri. L'intervento è stato seguito passo passo da Alfredo Bottacini delegato dalla Fondazione Compagnia Aurora di Villafranca, presieduta da Giancarlo Bellesini, che ha promosso e totalmente finanziato l'intero progetto culturale. Così la Fondazione Compagnia Aurora ancora una volta si è dimostrata sensibile al recupero, alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico—artistico di Villafranca.

L'intervento si è rivelato quanto mai urgente. L'umidità, le infiltrazioni dal tetto e il microclima hanno compromesso la salute degli affreschi, sia per quanto riguarda la consistenza dell'intonaco sia per quanto riguarda la tenuta della pellicola pittorica. Inoltre, alcuni interventi non idonei realizzati nei restauri del 2003 hanno aggravato lo stato degli affreschi. La competenza e la meticolosità della restauratrice Eleonora Cigognetti ha permesso di salvare e recuperare – ove possibile – gli affreschi, che oggi si possono finalmente ammirare in tutto il loro splendore.

Ma il restauro non è stato solo un intervento di conservazione, è stato anche un'occasione di ricerca scientifica. Così non solo è stato possibile conoscere meglio le tecniche adottate nel Cinquecento dalla bottega di artisti impegnati a San Rocco per affrescare le pareti, e come hanno proceduto alla dipintura dei soggetti rappresentati (giornate di lavoro, scomposizione delle figure), ma è stata scoperta un'importante iscrizione, finora sempre sfuggita agli occhi dei tecnici e degli storici dell'arte.

L'iscrizione si trova nella fascia architettonica inferiore al riquadro della "Fuga in Egitto", ed originariamente era dipinta. Oggi il colore è svanito ed è stata identificata solamente l'incisione preparatoria delle lettere, in cui purtroppo non è stato inciso l'anno, lasciandoci la datazione aperta e da ricostruirsi attraverso dati indiretti. Comunque è proprio questa impercettibile incisione, identificata e rilevata dalla restauratrice Cigognetti durante le operazioni di pulitura e studiata con ricerche d'archivio da Luca Dossi, che ha permesso di risalire al committente dell'affresco: tal Matteo Crescimbeni del fu Bartolomeo, che visse intorno alla metà del Cinquecento.

L'occhio attento della restauratrice, durante il recupero degli affreschi, ha inoltre colto il cattivo stato di salute della statua della Madonna, opera lignea policroma del Quattrocento, sicuramente uno dei tesori più preziosi del patrimonio storico-artistico villafranchese e veronese. La segnalazione è stata subito accolta dalla Fondazione Compagnia Aurora di Villafranca che,

ottenuto il benestare della Soprintendenza, ha deciso di finanziare questo restauro assolutamente necessario e urgente.

Così venerdì 24 ottobre, il pubblico che partecipa alla serata culturale “San Rocco e la devozione dei villafranchesi”, in cui sono presenti tutti i protagonisti del progetto per la salvaguardia del patrimonio artistico di San Rocco, può ammirare il ciclo di affreschi cinquecenteschi che ha ritrovato la vividezza di un tempo, può cercare di individuare l’iscrizione con il nome del committente, e soffermarsi davanti alla Madonna lignea del Quattrocento tornata a nuova vita.